

### Mondiali ciclismo Fondriest replica a Moser

«Moser poteva anche risparmiarsi quella frase...». Replica con disappunto Maurizio Fondriest a Francesco Moser che, in una dichiarazione ha affermato di non capire la convocazione di Bugno, Chiappucci e Fondriest e che sarebbe stato meglio, per i mondiali, portare al loro posto tre giovani. «Penso invece che noi veterani possiamo portare molta esperienza...».

### Sollevamento pesi No ai mondiali di Suleymanoglu

Il sollevatore turco Naim Suleymanoglu (3 ori olimpici, 7 titoli d'Europa e 7 del mondo, 60 record mondiali in 3 categorie), ha dichiarato a Sofia che non parteciperà ai mondiali del prossimo dicembre in Thailandia ma non ha escluso di essere in pedana all'Olimpiade del 2000 a Sydney. Suleymanoglu, 30 anni (150cm x 64 kg), è tornato per la prima in Bulgaria dove è nato dopo la fuga nel 1986.



### Tennis, Davis Cup India primo rivale degli azzurri '98

Sarà l'India l'avversaria dell'Italia nel primo turno della Coppa Davis 1998 in programma dal 3 al 5 aprile prossimi. Il match si svolgerà in Italia. Se l'Italia passa il primo turno incontrerà nel secondo la vincente di Australia-Zimbabwe (17-19 luglio). Paolo Bertolucci, attuale capitano della squadra: «Non si poteva trovare di meglio, è l'ipotesi migliore di quelle possibili. Lo dico da tifoso».

### Champions League Slitta Parma-Sparta al 27 novembre

Parma-Sparta Praga e altri cinque dei 12 incontri di Champions League originariamente in programma mercoledì 26 novembre slittano a giovedì 27 per disposizione della Uefa. Le partite in questione: Borussia Dortmund-Galatasaray e Parma-Sparta Praga (gruppo A); Manchester Utd-Kosice (B); Dynamo Kiev-Psv Eindhoven (C); Porto-Olympiakos e Rosenberg-Real Madrid (D).

### Ciclomondial Malberti oro Under 23 Longo super

Nella giornata che ha portato alla ribalta dei mondiali di ciclismo il giovane azzurro Fabio Malberti - vincitore e successore di Gianluca Sironi, campione '96, della cronometro under 23 (20 anni, ha percorso i 32 km in 40'41" con 26" di vantaggio sull'ungherese Laszlo Bodrogi e 30" sul sudafricano David George - l'attenzione a San Sebastian (Paesi baschi) è tutta per la veterana francese Jeannie Longo, 39 anni, che ha conquistato il suo 12° titolo mondiale vincendo la cronometro su strada (28 km alla media di 42,799 kmh) e superando di 85/100 di secondo la russa Zouffia Zabirowa (23 anni), la ciclista che un anno fa ai giochi di Atlanta le aveva soffiato l'oro olimpico. Sulla questione del suo ritiro, la «nonna» del circuito femminile, è stata evasiva dicendo che continuerà «sinché resta al vertice del ciclismo donne anche se si va riducendo lo scarto con le altre». La terza arrivata, la tedesca Judith Arndt (a 29") ha 21 anni. Deludenti le italiane, Alessandra Cappellotto 10° a 1'31" dalla Longo e Gabriella Pregonato 24°. La gara vinta da Malberti è stata segnata dall'incidente dello spagnolo José Alberto Martínez ricoverato dopo aver urtato un furgone mentre, su fronte doping, sono iniziati i controlli ematici «a sorpresa» della commissione medica della Uci. I medici, ormai noti tra i corridori con il soprannome di «vampiri», hanno controllato il tasso di ematocrito (percentuale di parte solida nel sangue) di 18 corridori. Nessuno atleta è stato considerato «inabile alla corsa».

Guido Vicentini, esasperato per «i combattimenti del Comunale» di domenica scorsa chiede uomini e garanzie

# I guerriglieri di Bergamo Il sindaco: «Stadio chiuso»



Un momento dei disordini di domenica scorsa, all'esterno dello stadio di Bergamo

Tito Alabiso/Agf

### Il grosso degli ultrà arriva dalla provincia

«È gente che arriva con la precisa intenzione di provocare disordini, ci hanno lanciato contro bombe carta e nei tombini attorno allo stadio abbiamo trovato cubetti di porfido. Gli ultras del Brescia hanno fatto 30 milioni di danni nello stadio distruggendo i servizi igienici, quelli dell'Atalanta non hanno neppure visto la partita. Sono rimasti fuori e gli scontri sono iniziati fin dal mattino, ma non parlerò di organizzazioni paramilitari». L'identikit dell'ultra di domenica è del capitano dei carabinieri Calabrò: «Il danno maggiore lo riceve il tifoso che ha posteggiato l'auto e all'uscita la trova distrutta, lo stato non paga i danni e non esistono assicurazione per atti vandalici». Il sindaco Vicentini: «A Bergamo c'è una situazione politica particolare, la Lega ha il 44%, 20% in città e 60% in provincia. La maggioranza degli ultrà arrestati non è della città che conta solo 120mila abitanti mentre la provincia arriva a un milione. Non voglio attribuire responsabilità alla Lega ma è evidente il clima di intolleranza che scatenano. A onor del vero fra gli arrestati risulterebbe anche il figlio di un consigliere comunale del gruppo di maggioranza che non comprende la Lega».

Sampietrini, bombe carta, vetrine in frantumi, auto sfondate, otto ore di botte che mettono sotto accusa tutti e Bergamo che entra nel buco nero degli ultrà, perché un solo elemento è certo a quattro giorni dalla battaglia attorno al Comunale di viale Giulio Cesare: era tutto largamente previsto. Era la prima volta che Atalanta e Brescia si affrontavano dopo quella domenica del maggio '93, bilancio di 20 feriti, 5 arresti e 12 fermi. E a Brescia gli ultrà, durante l'incontro della quarta di campionato con la Samp, aveva anticipato la loro presenza con canti che non lasciavano equivoci.

Il lunedì precedente a Bergamo c'era stato un vertice in prefettura del comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico, presente anche il questore dottor Francesco Colucci, il sindaco Guido Vicentini, il direttore generale dell'Atalanta calcio Giacomo Randazzo con il prefetto dottoressa Anna Maria Cancellieri a presiedere la seduta. Non è servito. Ora il Sap, il sindacato autonomo di poli-

zia, chiede che cambino le regole: «Non possono essere messi a carico dello Stato centinaia di miliardi l'anno per far lucrare società private o peggio ancora per favorire l'entrata con biglietti scontati o gratuiti, di veri e propri teppisti da stadio - dice il segretario generale aggiunto del Sap Carmine Abagnale - Le società devono essere responsabili dei costi relativi al mantenimento dell'ordine pubblico negli stadi». E non è tutto, il Sap ha addirittura proposto l'utilizzo di pallottole di gomma nelle armi delle forze di polizia: «Non possiamo affrontare servizi di ordine pubblico disarmati. Le pallottole di gomma sarebbero un sicuro deterrente».

Breve riepilogo delle forze in campo, attorno allo stadio presidiavano circa 300 carabinieri e duecento poliziotti, in un settore dello stadio erano blindati quasi duemila ultrà bresciani, altri millecinquecento bergamaschi erano in assetto di guerra dentro e fuori l'impianto. Fate volare qualche pallottola di gomma lì in giro e poi vediamo chi torna a casa. «Ci so-

no metodi più sicuri delle pallottole di gomma - dice il sindaco di Bergamo Vicentini - basta chiudere lo stadio». La sua non è una provocazione: «Non è inasprando la presenza delle forze di polizia o la durezza dell'intervento che si risolve il problema. Anzi credo proprio che l'obiettivo sia lo scontro e il bersaglio privilegiato sono le divise, più ce ne sono in giro, maggiori sono le probabilità di incidenti. Mi chiedo perché la mia proposta dia così fastidio, perché privilegiare a tutti i costi un evento che non rilassa, non diverte e invece scatena solo grandi tensioni? Ho chiesto di ricevere garanzie, il comune è il titolare della concessione dello stadio, è mio dovere ricevere assicurazioni ma il questore mi ha detto che non può darmene, mi ha risposto che con 500 uomini a disposizione ha già fatto molto per evitare il morto. Allora dico che si chiude. Sono il sindaco, ho 57 anni, ho un mandato di quattro anni, non devo fare carriera politica, non temo scelte impopolari. Ho chiesto un vertice a tre con prefetto e questore, se

non riceverò garanzie girerò il problema a Roma, al ministro degli interni e alla lega calcio. Lo scorso anno sono stati sostituiti sia il questore sia il prefetto perché la loro gestione è stata giudicata fallimentare, ora i nuovi arrivati sono qui con uno scopo ben preciso, ma fatti si ripetono».

Sentra in un ginepraio e non se ne esce. Il prefetto Annamaria Cancellieri ha già indicato le sue strategie: «Tra i provvedimenti che prenderemo in esame c'è senz'altro anche la chiusura dello stadio». Una eventualità che in via Pitentino, sede dell'Atalanta, neppure vogliono prendere in esame: «Chiudere lo stadio per evitare incidenti non ha senso, sarebbe come chiudere una banca per evitare le rapine». Il direttore generale dell'Atalanta Giacomo Randazzo chiede più collaborazione dalle forze dell'ordine e un nuovo stadio: «Sappiamo che il comune ha dei problemi ma nel '90 sono stati stanziati 21 miliardi e 500 milioni per il nuovo stadio, qualcuno ha perso il treno, ora ci vogliono almeno 80 miliardi per un nuovo

impianto, l'attuale è ad alto rischio, quando è stato costruito era in periferia, oggi è praticamente in centro città. Ci chiedono di farci carico dei danni ma noi in dieci anni abbiamo perso circa 10mila spettatori a partita, non abbiamo i soldi per costruirne un nuovo stadio, al massimo possiamo collaborare. E non veniteci a dire che foraggiamo la teppaglia». Come avete intenzione di muovervi? «Siamo a disposizione, lunedì c'è una nuova riunione del comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico, siamo i primi a chiedere che si faccia qualcosa, ci sarà il prefetto, il questore, il sindaco e il segretario generale della Lega calcio Giorgio Marchetti. Il 15 ottobre c'è Atalanta-Bologna di coppa Italia, la vogliamo giocare a Bergamo ma siamo concisi che potrebbe nuovamente succedere di tutto». Una riunione che potrebbe risultare inutile, domattina il sindaco si riunisce con prefetto e questore, senza garanzie chiude lo stadio.

Claudio De Carli

C.D.C.

Può un ragno rimanere  
imprigionato  
nella ragnatela  
che ha tessuto?

L'ultimo imperatore  
di Bernardo Bertolucci

ORA O MAI PIU'  
9 OSCAR A  
9.000 LIRE



cinema  
LU